

Catastrofi e situazioni d'emergenza in Svizzera 2020

Quali rischi minacciano la Svizzera?



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP

Il presente opuscolo riassume i principali contenuti dell'analisi nazionale dei rischi «Catastrofi e situazioni d'emergenza in Svizzera 2020» (CES). Destinato a un largo pubblico, illustra quali sono i pericoli che minacciano la Svizzera, quanto sono probabili e quali danni potrebbero causare.

Indice

Focalizzazione sui rischi	3
La situazione nel campo della sicurezza si è inasprita	4
L'analisi dei rischi: una base per le pianificazioni preventive	5
44 Pericoli rilevanti	
 Settore Natura	6
 Settore Tecnologia	8
 Settore Società	10
A prescindere dal rischio: qualsiasi evento è possibile	12
Considerare tutti i pericoli rilevanti	14
La pianificazione basata sui rischi crea sicurezza	16
Analisi ancorata alla pratica	18
Abbiamo già raggiunto molto a diversi livelli	20
Quali sono i prossimi passi?	22

Focalizzazione sui rischi

Nel 2020 la pandemia di coronavirus ha generato grande insicurezza in tutto il mondo. Ci ha mostrato quanto siamo vulnerabili anche in Svizzera, nonostante l'ottimo sistema sanitario e di protezione della popolazione, la buona congiuntura economica e la nostra radicata capacità di cooperare e metterci d'accordo.

La pandemia di Covid-19 ha posto la Svizzera di fronte a sfide centrali. Ma dobbiamo prepararci ad affrontare anche altre catastrofi e situazioni d'emergenza. Una pianificazione basata sui rischi è più importante che mai. È quindi opportuno effettuare un'analisi differenziata dei pericoli che minacciano la Svizzera e aggiornarla periodicamente.

L'analisi nazionale dei rischi «Catastrofi e situazioni d'emergenza in Svizzera», in breve CES, ci fornisce un quadro ben fondato dei pericoli con cui dobbiamo con-

frontarci e costituisce una solida base per le pianificazioni preventive. Serve da ausilio agli stati maggiori di condotta civili, alle organizzazioni d'intervento e anche ai responsabili politici, che sulla base dei rapporti e degli scenari elaborati possono prendere decisioni e pianificare l'istruzione.

I prodotti CES sono utili anche al di fuori della protezione della popolazione. Servono ad esempio da base per la protezione delle infrastrutture critiche, per lo studio degli effetti del cambiamento climatico o per la definizione della politica di sicurezza del Consiglio federale. Una gestione efficace delle catastrofi e delle situazioni d'emergenza è possibile solo se tutti sono consapevoli dei rischi esistenti.

Le analisi dei rischi da sole non rendono la Svizzera più sicura, ma contribuiscono a individuare le misure necessarie. Si tratta quindi di utilizzare queste basi per proteggere ancora meglio il nostro Paese.



Consigliera federale Viola Amherd
Capo del Dipartimento federale della difesa,
della protezione della popolazione e dello sport

La situazione nel campo della sicurezza si è inasprita

L'ultima analisi dei rischi «Catastrofi e situazioni d'emergenza in Svizzera» pubblicata dall'UFPP risale al 2015. È importante rivederla periodicamente per tenere conto dell'evoluzione del paesaggio dei rischi.

Non c'è dubbio che la pandemia di Covid-19 e le sue conseguenze hanno accentuato ovunque la situazione, ma anche la consapevolezza nel campo della sicurezza. Non possiamo ancora stimare definitivamente le conseguenze della pandemia, ma di sicuro lascerà tracce indelebili. Nella versione precedente di questo opuscolo, datata 2015, si leggeva ancora che «in tempi recenti la Svizzera è stata risparmiata da gravi catastrofi e situazioni d'emergenza». Oggi questo non possiamo più affermarlo.

Aggiornamento periodico dell'analisi dei rischi

Attentati terroristici come quelli perpetrati qualche anno fa a Parigi, Bruxelles o Berlino hanno evidenziato un nuovo tipo di eventi che minacciano la sicurezza in Europa. Eventi come questi attentati, la pandemia di Covid-19, ma anche l'estrema siccità del 2018, ci fanno capire che dobbiamo aggiornare periodicamente le analisi dei rischi per la Svizzera.

Dimostrano inoltre che la situazione delle minacce è in continua evoluzione e influenza il paesaggio dei rischi rilevanti per la Svizzera.

L'aggiornamento offre una visione più differenziata

In questa situazione complessa si è dimostrato valido il procedimento adottato per l'analisi nazionale dei rischi. Per l'aggiornamento 2020 abbiamo ampliato il catalogo dei pericoli e perfezionato il metodo di analisi. Vari specialisti hanno riesaminato i 33 dossier sui pericoli già esistenti e contribuito ad allestirne 11 nuovi, portandoli a 44. Possiamo così mettere a disposizione ancora più informazioni sui pericoli rilevanti per la protezione della popolazione.

Ridurre i punti ciechi nella valutazione dei rischi

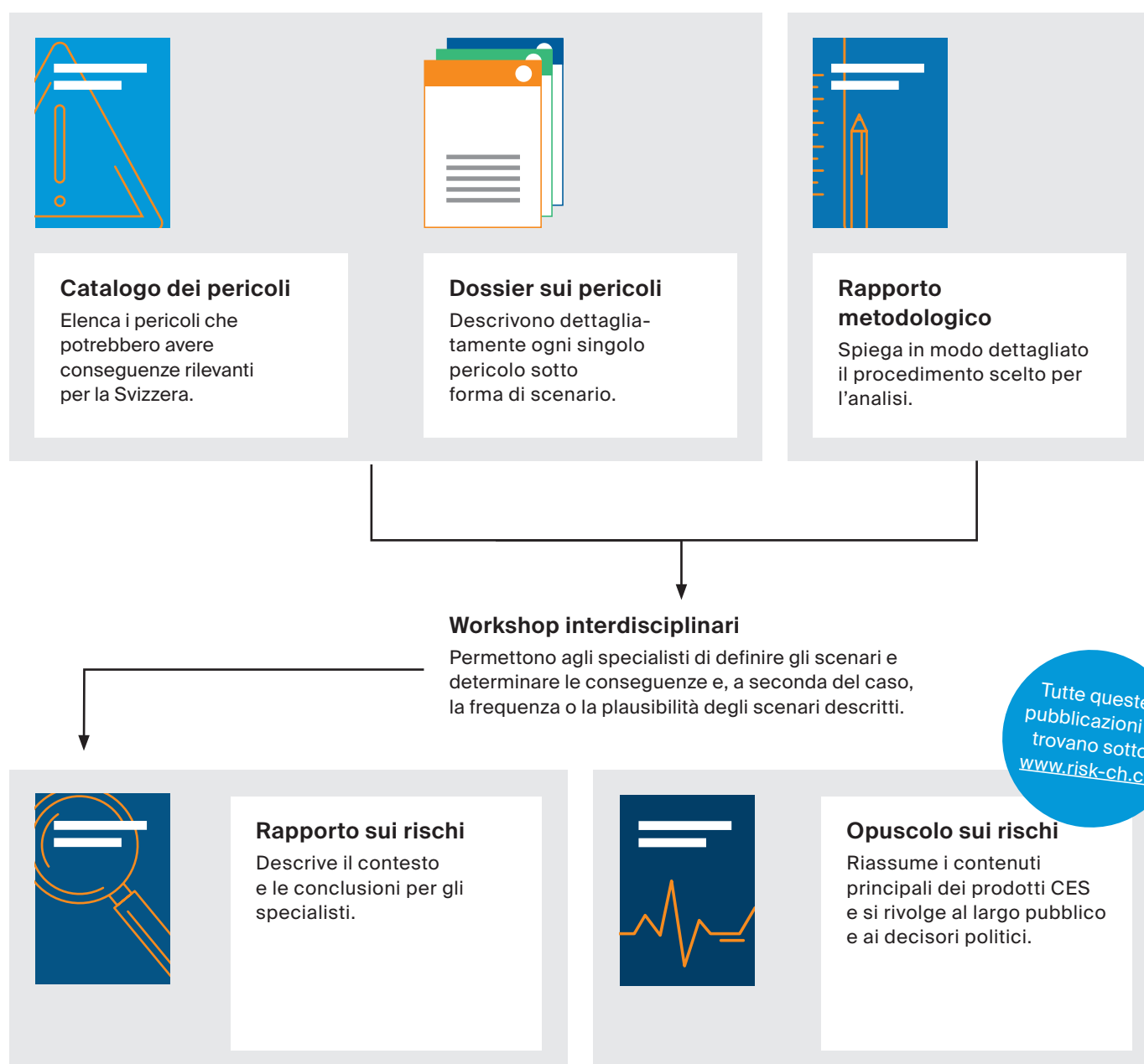
Jack Radisch, responsable du projet « High Level Risk Forum » de l'OCDE

L'analisi nazionale dei rischi per la Svizzera implementa degli aspetti centrali della «Recommendation on the Governance of Critical Risks» dell'OCSE. Fondata su un ampio ventaglio di conoscenze specialistiche, permette di ridurre i punti ciechi e focalizzare l'attenzione sui rischi complessi cui siamo esposti. Con una trasparenza esemplare promuove il dibattito pubblico e consente quindi all'intera società di affrontare meglio i grandi rischi.



L'analisi dei rischi: una base per le pianificazioni preventive

I prodotti dell'analisi nazionale dei rischi sono interdipendenti e perseguono tutti lo stesso obiettivo: servire da base per lo sviluppo delle strategie e pianificazioni preventive volte a rendere più sicura la Svizzera.



I pericoli naturali rimangono un grande rischio

Ondate di caldo, terremoti e tempeste rimangono i tre rischi più importanti dei 15 pericoli naturali finora esaminati. Ciò che colpisce è che molti pericoli naturali comportano un alto rischio poiché si verificano con una frequenza relativamente elevata.

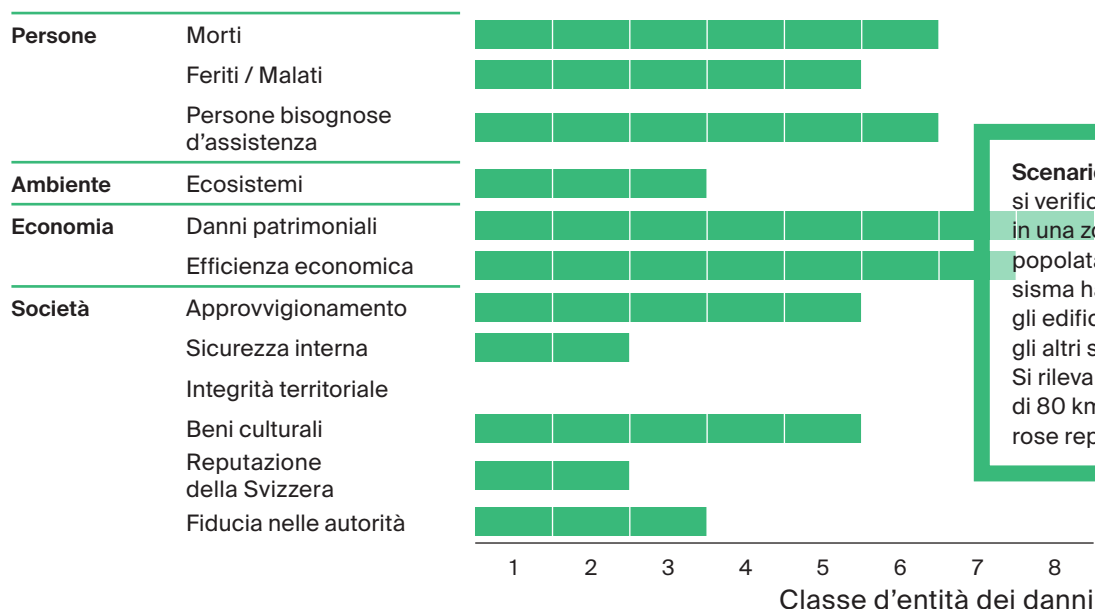
Alla luce del cambiamento climatico, a prima vista può sorprendere che il rischio, ad esempio, di ondata di caldo, siccità o piena non sia aumentato rispetto all'ultima analisi del 2015. Ma le conseguenze del cambiamento climatico erano già prevedibili all'epoca e gli specialisti ne avevano tenuto conto nelle loro stime dei rischi.

Nuove conoscenze

Il rischio di tempesta solare, ad esempio, è invece diminuito in modo significativo: nuove conoscenze scientifiche dimostrano che la frequenza dell'evento è molto più bassa di quanto ipotizzato nell'analisi del 2015, ma le sue potenziali conseguenze rimangono importanti.

I nuovi pericoli analizzati sono la grandine, gli inverni di valanghe e l'eruzione vulcanica. Anche se in Svizzera sono escluse eruzioni vulcaniche, le conseguenze di un'eruzione all'estero sarebbero importanti anche per il nostro Paese.

Diagramma delle conseguenze Esempio Terremoto



Scenario: in un giorno feriale si verifica un forte terremoto in una zona densamente popolata. Nell'epicentro il sisma ha effetti devastanti: gli edifici meno solidi crollano, gli altri subiscono gravi danni. Si rilevano danni in un raggio di 80 km. Si verificano numerose repliche.

Pericoli naturali idrologici/meteorologici



Maltempo

Violento temporale sovraregionale con forti piogge, fulmini e grandine



Ondata di freddo

Temperature medie di -10° C per più settimane



Grandine

Le grandinate causano danni su una superficie di 100 km²



Ondata di caldo

Temperature medie superiori a 35° C per più settimane



Forte nevicata

Caduta di 70-80 cm di neve fresca sull'Altopiano



Siccità

Siccità in tutta la Svizzera per diversi mesi



Tempesta

Forte tempesta con raffiche di vento fino a 140 km/h della durata di diversi giorni



Incendio boschivo

Incendio di diversi chilometri quadrati di bosco, tra cui bosco protettivo

Pericoli naturali gravitativi



Piena

Piene di numerosi torrenti e fiumi con un periodo di ritorno di 300 anni



Inverno di valanghe

Forti nevicate nelle Alpi causano numerose valanghe su un periodo di più settimane

Pericoli sismici e vulcanologici



Terremoto

Forte terremoto con effetti devastanti



Eruzione vulcanica all'estero

Un'eruzione vulcanica perturba il traffico aereo per diverse settimane

Propagazione di organismi nocivi



Propagazione di specie invasive

Propagazione estesa di una specie vegetale invasiva con un elevato potenziale di danni

Altri pericoli naturali



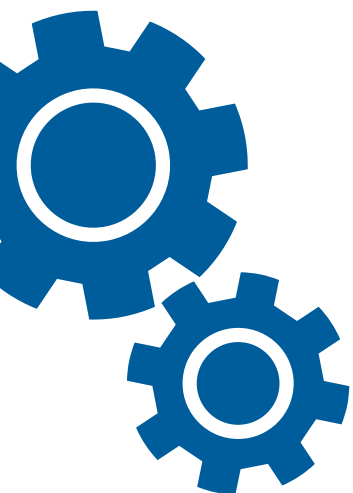
Caduta di meteorite

Esplosione di un meteorite sopra una zona abitata



Tempesta solare

Una tempesta solare causa la parziale interruzione delle reti di comunicazione e dell'approvvigionamento di elettricità



Penuria di elettricità: il rischio più grande

Si prevede che i danni arrecati alle persone da una penuria di elettricità sarebbero minori grazie a misure più efficaci, ma le conseguenze economiche sarebbero più gravi rispetto alla stima del 2015.

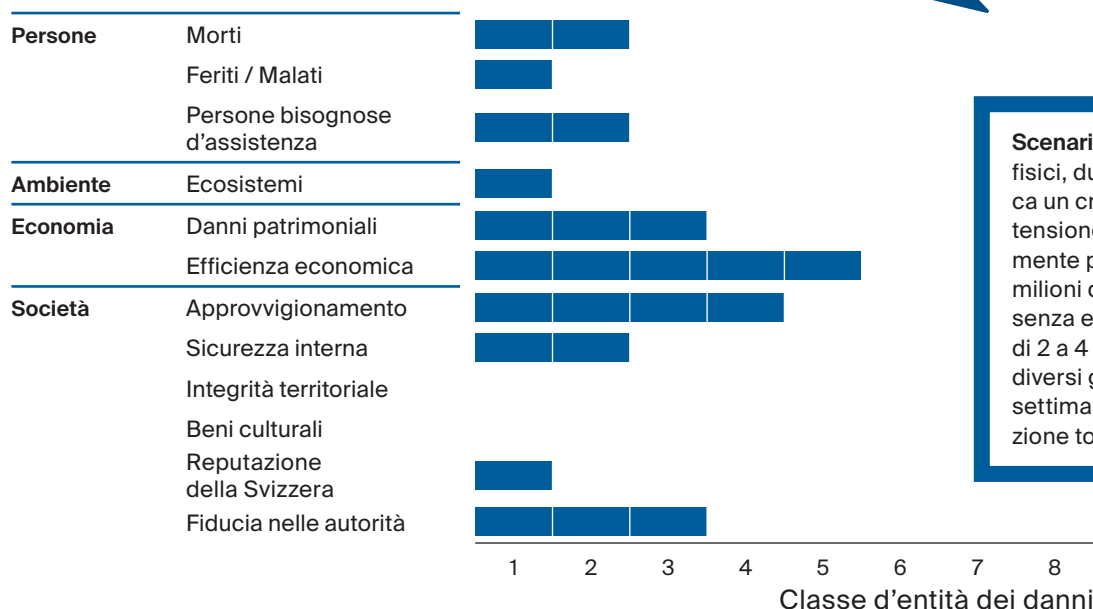
Il quadro dei rischi della maggior parte dei pericoli tecnologici è rimasto praticamente invariato. Grazie all'adozione di misure supplementari, il rischio di incidente ferroviario con beni pericolosi è addirittura diminuito. Nuovi pericoli aggiunti al catalogo sono la penuria di prodotti petroliferi dovuta al basso livello del Reno o a scioperi in una raffineria e l'interruzione della telefonia mobile. Ciò evidenzia la crescente importanza delle tecnologie di comunicazione mobile.

Sensibilizzare per gestire meglio i rischi

L'esercitazione della Rete integrata Svizzera per la sicurezza del 2014 e l'analisi nazionale dei rischi del 2015 hanno evidenziato le drammatiche potenziali conseguenze di una penuria di elettricità. Con l'ausilio di un piano di escalation in più fasi, che prevede appelli a un consumo moderato, limitazioni d'uso e contingentamenti per grandi consumatori, le interruzioni di corrente di lunga durata temute all'epoca possono essere evitate. In questo modo i danni alle persone possono essere ridotti di un fattore 30. Tuttavia, l'esperienza acquisita durante la pandemia di Covid-19 evidenzia che il sostegno dello Stato è indispensabile per attenuare le conseguenze economiche di una situazione d'emergenza di lunga durata.

Diagramma delle conseguenze

Esempio Interruzione di corrente



Scenario: a causa di danni fisici, durante l'estate si verifica un crollo della rete ad alta tensione in vari cantoni densamente popolati. Tra 0,8 a 1,5 milioni di persone rimangono senza elettricità per un periodo di 2 a 4 giorni. Ci vogliono diversi giorni o addirittura settimane prima che la situazione torni alla normalità.

Incidenti durante il trasporto di persone



Caduta di aeromobile

Caduta di un aereo pieno di passeggeri su una zona abitata

Incidenti durante il trasporto di merci pericolose



Incidente ferroviario con merci pericolose

Fuoriuscita di grandi quantità di sostanze tossiche in una zona abitata



Incidente stradale con merci pericolose

Fuoriuscita di grandi quantità di sostanze tossiche in una zona abitata

Incidenti in impianti di produzione, distribuzione e stoccaggio



Incidente in un impianto B

Propagazione di agenti patogeni pericolosi all'esterno di un laboratorio



Incidente in una centrale nucleare

Incidente con un'emissione non filtrata di radioattività



Incidente in un impianto C

Fuoriuscita di sostanze chimiche in quantità altamente nocive



Incidente in un impianto d'accumulazione

Inondazione di una zona abitata a valle di un impianto d'accumulazione

Interruzione o perturbazione di infrastrutture critiche



Interruzione dell'approvvigionamento di gas naturale

Interruzione di un gasdotto principale ad alta pressione con temporanee difficoltà d'approvvigionamento



Interruzione di un centro di elaborazione dati

Interruzioni presso diversi provider con conseguenze su settori critici



Difficoltà d'approvvigionamento di petrolio

L'approvvigionamento di prodotti petroliferi è ridotto del 15 % per vari mesi



Interruzione della telefonia mobile

La telefonia mobile di un operatore rimane fuori uso per 3 giorni



Interruzione di corrente

Blackout di portata regionale della durata di diversi giorni



Limitazione della navigazione

Blocco dei porti svizzeri sul Reno durante diverse settimane



Penuria di elettricità

Approvvigionamento di elettricità ridotto del 30 % per diversi mesi invernali



Pandemia: il rischio più grande per la società

Un risultato che non sorprende: nonostante lo scenario non sia basato su una pandemia di SARS, la pandemia influenzale costituisce il rischio più grande per la società. Per il settore Società vengono riesaminati anche gli scenari di attentato.

Sia l'analisi nazionale che altre analisi dei rischi in Svizzera e all'estero giungono alla stessa conclusione, ossia che una pandemia costituisce un alto rischio o addirittura il più elevato. Ciò è da ricondurre a una combinazione tra elevata probabilità d'occorrenza e gravi conseguenze.

L'attuale pandemia di COVID-19 procede diversamente dalla pandemia influenzale ipotizzata nello scenario preso in esame. Ciononostante lo scenario costituisce una buona base per la pianificazione preventiva integrale, indipendentemente dall'agente patogeno.

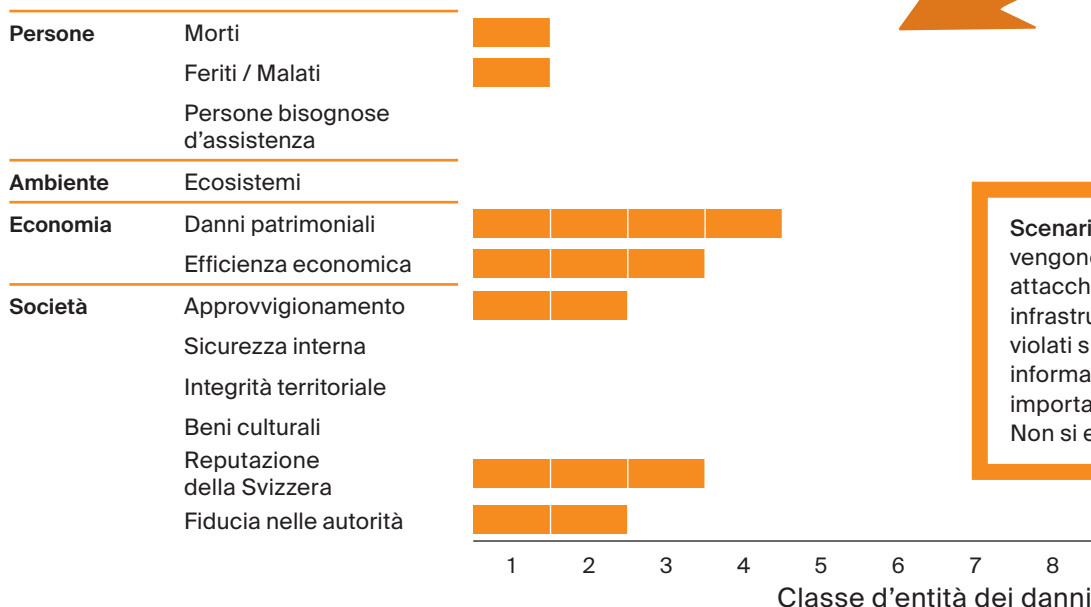
Riesame degli scenari di attentato

Dopo l'aggiunta degli scenari di attentato NBC, il settore Società conta attualmente 15 pericoli.

A causa dell'inasprimento della situazione globale nel campo della sicurezza, abbiamo proceduto a riesaminare tutti gli scenari di attentato. A tal fine abbiamo applicato un metodo più performante, che ci ha permesso di procedere in modo più sistematico e tracciabile.

Le varie forme di attacco nel ciberscenario esaminato si verificano con maggiore frequenza singolarmente, ma la loro perpetrazione combinata è complessa. Un ciberattacco di lunga durata è quindi considerato meno plausibile che nel 2015.

Diagramma delle conseguenze Esempio Ciberattacco



Scenario: per diversi mesi vengono perpetrati ciberattacchi contro autorità e infrastrutture critiche. Vengono violati siti web, diffuse false informazioni e paralizzati importanti processi finanziari. Non si esclude il furto di dati.

Malattie umane e animali



Pandemia influenzale

Il 25 % della popolazione è stata infettata da un nuovo virus influenzale



Epizoozia

Epizoozia di portata nazionale con un'elevata mortalità di animali

Terrorismo



Attentato convenzionale

Attentato con diversi esplosivi in un luogo molto frequentato



Attentato con arma chimica

Attentato al Sarin in un aeroporto



Attentato con bomba sporca

Attentato con sostanza radioattiva in una città



Attentato con sostanza chimica

In un supermercato viene disperso dell'acido cianidrico



Attentato con virus

Attentato con il virus del vaiolo durante una fiera



Attentato a trasporto ferroviario di merci pericolose

Fuoriuscita di grandi quantità di sostanze tossiche in una zona abitata



Attentato con batteri

In un centro di distribuzione postale viene trovata una lettera con spore di antrace



Attentato a trasporto nucleare

Emissione di sostanze altamente radioattive nell'ambiente in seguito a un attentato



Attentato con tossina

Durante un congresso i partecipanti vengono avvelenati con la ricina



Conflitto armato

Attacco armato limitato contro la Svizzera

Ciberminacce



Ciberattacco

Attacchi mirati a infrastrutture critiche e furto di dati

Altri pericoli



Afflusso in massa di persone in cerca di protezione

Afflusso di diverse decine di migliaia di profughi sull'arco di alcuni mesi



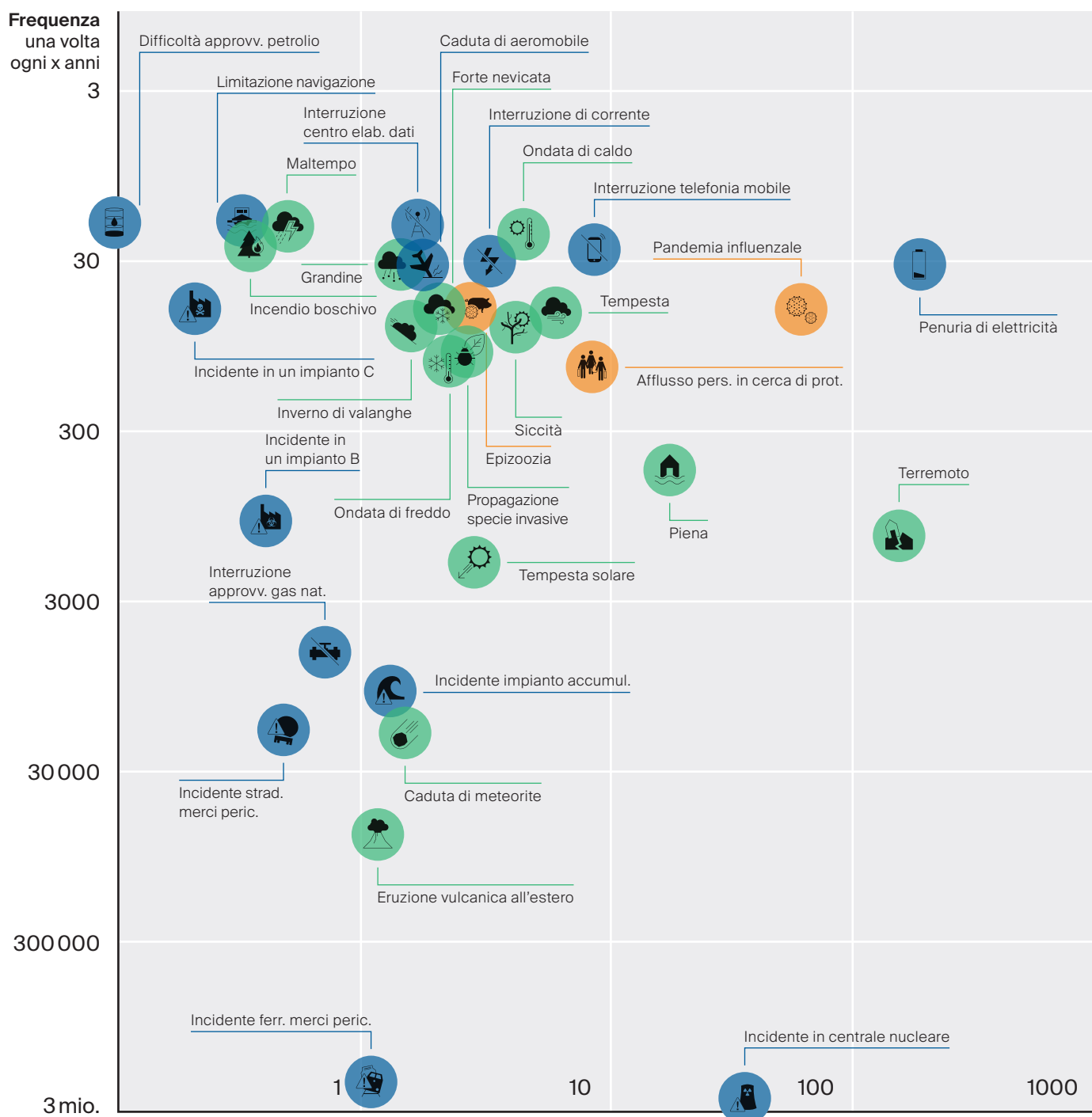
Disordini

Tumulti in più città per un periodo di diverse settimane

Il confine tra guerra e pace diventa sempre più fluido. I conflitti moderni sono caratterizzati dall'uso combinato di diverse strategie belliche, sia aperte che nascoste; si parla di conflitti «ibridi». Un conflitto ibrido può comprendere vari tipi di scenario, come ad esempio ciberattacchi, attentati convenzionali o attacchi con armi NBC. I conflitti armati si moltiplicano alle porte dell'Europa. Le conseguenze di un attacco diretto contro la Svizzera sarebbero devastanti. A causa della mutata conduzione dei conflitti, è difficile valutare la plausibilità di questo scenario. La plausibilità e le conseguenze di un attacco diretto contro la Svizzera non possono infatti essere dedotte in modo attendibile dalle esperienze e dai dati esistenti sui conflitti all'estero. Per questo motivo si è rinunciato a rappresentare la plausibilità nel diagramma dei rischi.

A prescindere dal rischio: qualsiasi evento è possibile

Diagramma dei rischi 1
Danni e frequenza



Danni aggregati
in mia. di franchi

Il rischio si calcola moltiplicando la probabilità dell'evento con l'entità dei danni previsti. Entrambe possono essere stimate sulla base di eventi simili del passato. Più in alto e a destra si trova il pericolo nel diagramma, più grande è il rischio che ne risulta.

Diagramma dei rischi 2 Danni e Plausibilità



Danni aggregati
in mia. di franchi

Il diagramma dei rischi 2 rappresenta eventi causati intenzionalmente, come attentati terroristici o ciberattacchi. I rischi non possono essere dedotti semplicemente dalla frequenza dell'evento poiché nella maggior parte dei casi mancano i dati necessari per una stima. Basandoci su esperienze internazionali, abbiamo sviluppato un metodo che ci permette di stimare sistematicamente la plausibilità di tali pericoli.

Considerare tutti i pericoli rilevanti

Non solo le pandemie, ma anche altri pericoli comportano un rischio elevato. Inoltre, il paesaggio dei rischi rimane dinamico. È quindi ancora più importante capire quali pericoli sono rilevanti e come sono correlati i rispettivi rischi.

Il 2020 è stato segnato dalla pandemia di Covid 19. Tuttavia, l'approccio «all-hazards» (pericoli di ogni genere), riconosciuto a livello internazionale e applicato anche per l'analisi nazionale dei rischi, evidenzia che la Svizzera è esposta anche ad altri pericoli rilevanti che non possiamo trascurare: terremoti, interruzioni di corrente, attentati terroristici, ecc. Se dovesse verificarsi un simile evento, dobbiamo attenderci conseguenze diverse da quelle di una pandemia, ma altrettanto dannose per la nostra società.

I trend ambientali, tecnologici e sociali cambiano il paesaggio dei rischi

Una cosa è certa: il paesaggio dei rischi è dinamico. Per elaborare una buona pianificazione preventiva, dobbiamo quindi capire quali sono i trend che influenzano i rischi in Svizzera. Il cambiamento climatico, ad esempio, è ormai un dato di fatto e le sue conseguenze tendono ad inasprirsi.

L'urbanizzazione, e quindi la concentrazione di beni materiali, sta avanzando, così come la digitalizzazione. Tutti questi sviluppi cambiano i rischi che dovremo affrontare in futuro.

Le conseguenze saranno diverse. Sarà quindi ancora più importante disporre di un'ampia gamma di indicatori di danno, come quelli sviluppati per l'analisi nazionale dei rischi. I danni alle persone e alla loro salute, all'ambiente, all'economia, fino alle conseguenze per la sicurezza interna e per i beni culturali vengono aggregati per ogni rischio in un danno complessivo monetizzato. Ciò è fondamentale per poter confrontare i diversi rischi tra loro.

Impegno a favore del principio «Know your risk»

Mami Mizutori, delegata speciale del Secretary-General for Disaster Risk Reduction delle Nazioni Unite

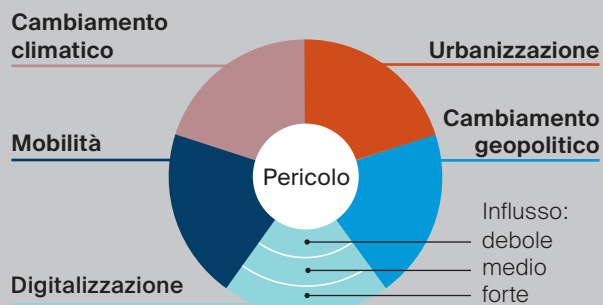
Quando si tratta di gestire e ridurre i rischi di catastrofe, niente conta più di un buon coordinamento. La nuova analisi nazionale dei rischi evidenzia l'impegno della Svizzera a favore del principio «Know your risk», sia come pilastro della sua strategia nazionale di riduzione dei rischi, sia come obiettivo strategico della sua collaborazione internazionale.



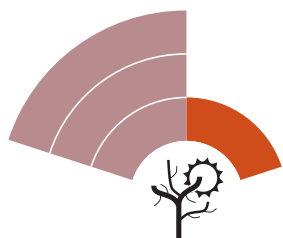
Monitorare i trend Evoluzione dei rischi

In seguito a megatrend come il cambiamento climatico o la digitalizzazione, alcuni pericoli si verificheranno più frequentemente o causeranno danni maggiori. Il grafico mostra, a titolo di esempio, nove pericoli e in che misura i trend aumentano i rispettivi rischi.

Trend:



Settore Natura



Siccità

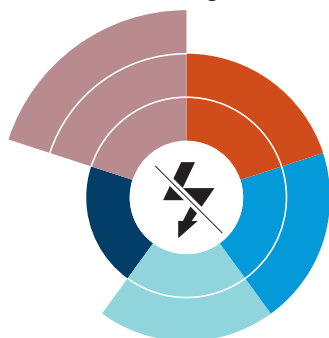


Piena



Terremoto

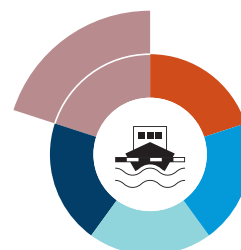
Settore Tecnologia



Interruzione di corrente



Interruzione della telefonia mobile



Limitazione della navigazione

Settore Società



Epizoozia



Ciberattacco



Afflusso in massa di persone
in cerca di protezione

La pianificazione basata sui rischi crea sicurezza

Le analisi dei pericoli e dei rischi costituiscono la base per le pianificazioni rilevanti per la sicurezza, e non solo nell'ambito della protezione della popolazione. L'approccio della gestione integrale dei rischi prende sempre più piede in Svizzera.

La gestione integrale dei rischi mira a migliorare la capacità di resistenza, adattamento e rigenerazione della Svizzera, in breve la sua resilienza alle catastrofi e alle situazioni d'emergenza.

Resilienza: combinazione di preparazione, gestione dell'evento e ricostruzione

Possiamo creare un sistema resiliente solo se ci basiamo su analisi dei rischi e dei trend per individuare tempestivamente gli sviluppi futuri, per elaborare misure preventive atte a contrastare pericoli concreti e per prepararci ai potenziali eventi. Servono inoltre competenze consolidate nel campo della gestione degli eventi e risorse rapidamente disponibili (materiale e personale) per eventuali misure transitorie.

Dopo un evento, sono necessari lavori di ripristino e una valutazione dei fatti, ma anche mezzi per la ricostruzione a lungo termine.

Questa concezione della resilienza corrisponde anche al procedimento di gestione integrale dei rischi applicata per la protezione della popolazione. L'UFPP segue questo approccio per la preparazione alle catastrofi in Svizzera.

L'analisi nazionale dei rischi è un ausilio per capire dove sarebbe opportuno adottare eventuali misure. Rimane sempre importante «pensare l'impensabile» per non farci trovare impreparati di fronte a un sinistro, di qualunque tipo esso sia.

Il procedimento ideale per tutti i rischi

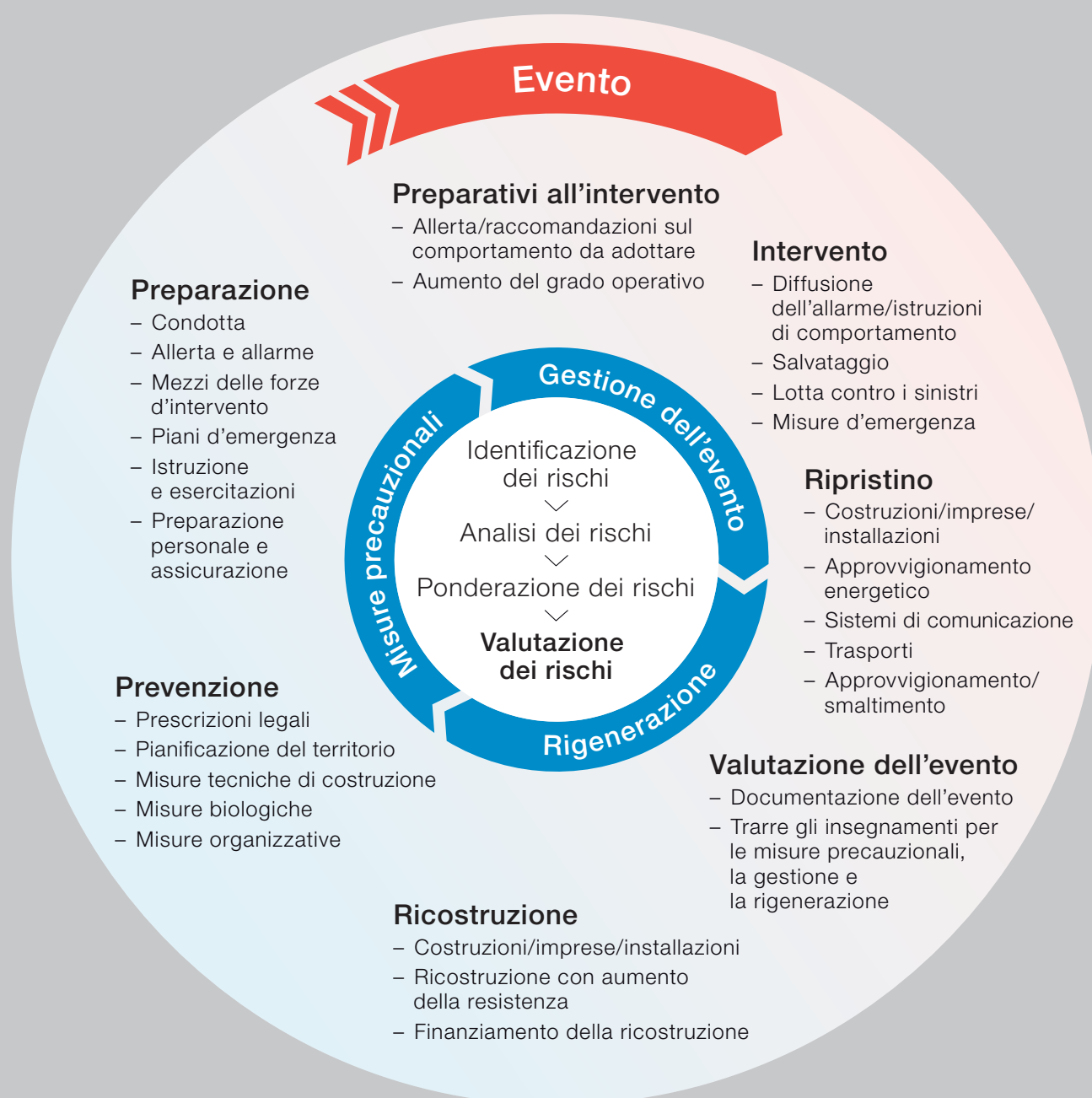
Bruno Spicher, presidente della Piattaforma Pericoli naturali (PLANAT)

La gestione dei rischi è un procedimento già noto da anni. La gestione integrale dei rischi ne è un ulteriore sviluppo. Il suo grande vantaggio risiede nel fatto che rende ancora più efficace il procedimento. Con la gestione integrale dei rischi consideriamo infatti tutti i potenziali pericoli e misuriamo tutti i rischi con grandezze comparabili. Ciò ci permette di dedurre un più ampio ventaglio di misure preventive e di trovare soluzioni ottimali per i rischi che non siamo disposti ad accettare. «Integrale» significa anche coinvolgere tutti gli interessati. Garantiamo così che tutti capiscano, adottino e mantengano le misure necessarie a lungo termine. È un importante passo avanti verso una società più consapevole dei rischi.



Modello

Gestione integrale dei rischi



Analisi ancorata alla pratica

L'UFPP è responsabile dell'analisi nazionale dei rischi. Ma non saremo mai riusciti a sviluppare i vari prodotti da soli. L'elevato numero di partecipanti garantisce anche un alto livello di accettazione dei risultati. L'ampia base specialistica e il procedimento trasparente rimangono importanti.

Gran Bretagna, Paesi Bassi e Singapore: questi e altri Stati conducono da anni un'analisi nazionale dei rischi paragonabile a quella della Svizzera.

Nessun altro Paese coinvolge così tanti professionisti

Nel confronto internazionale, il procedimento della Svizzera si distingue soprattutto per due aspetti principali. L'analisi poggia su un ampio know-how. Nel frattempo vi hanno contribuito 298 esperti del settore scientifico, privato e pubblico. Le loro conoscenze ed esperienze sono indispensabili per sviluppare gli scenari di pericolo e stimare le loro conseguenze, probabilità d'occorrenza e plausibilità.

Grazie a questa collaborazione aumenta l'accettazione dei risultati e la disponibilità ad utilizzarli per i propri lavori.

Le informazioni sono accessibili a tutti

Un altro aspetto particolare è la disponibilità dell'analisi nazionale dei rischi. I risultati e i prodotti sono pubblicamente accessibili al fine di promuovere e agevolare la collaborazione nella gestione delle catastrofi. La gestione di catastrofi e situazioni d'emergenza in Svizzera si basa per l'appunto sulla collaborazione di tutti: autorità, economia, scienza e popolazione.

Ripartizione percentuale

Provenienza dei 298 esperti coinvolti



10 % dal mondo scientifico

Rappresentanti di università, centri di ricerca e forum scientifici

26 % dal settore privato

Rappresentanti di associazioni, ditte di consulenza e d'ingegneria, assicurazioni e infrastrutture critiche

64 % dal settore pubblico

Rappresentanti dei comuni, dei cantoni e della Confederazione

Via al dialogo internazionale

**Detlef Koschny, co-manager Planetary Defence Office,
European Space Agency (ESA)**

L'analisi svizzera dei rischi ha dato il via a un dialogo internazionale sugli impatti degli asteroidi. Finora abbiamo organizzato tre workshop cui hanno partecipato fino a sei Paesi; la simulazione di vari scenari ci ha permesso di trarre numerosi insegnamenti. È così nato il «Near-Earth Object Information Plan» presso l'ESA. Questo definisce quali informazioni servono alle autorità responsabili della protezione anticatastrofe. Attualmente stiamo ampliando il progetto dal contesto europeo a quello globale e ci coordiniamo con gli esperti di asteroidi su una piattaforma per generare allerte a livello mondiale.



Le esperienze del settore elettrico confluiscono nell'analisi dei rischi

**Werner Meier, delegato per l'approvvigionamento economico del Paese (AEP)
e capo della sicurezza del gruppo Alpiq**

Il settore elettrico della Svizzera si occupa da tempo della sicurezza dell'approvvigionamento. Su mandato dell'AEP, gestisce addirittura una propria organizzazione, l'OSTRAL, per far fronte a gravi situazioni di penuria. Abbiamo integrato queste esperienze nell'analisi nazionale dei rischi in modo da metterle a disposizione anche di altri enti interessati.



Il metodo CES ha convinto

**Isabel Hunger-Glaser, ex responsabile della Commissione federale
per la sicurezza biologica (CFSB)**

Nel suo rapporto del 2019 «Rischi biologici in Svizzera», la CFSB ha confrontato i pericoli biologici e fissato le priorità. Il metodo scelto si è ispirato molto a quello della CES. Anche noi abbiamo monetizzato i danni e ripreso completamente gli indicatori di danno della CES, ciò che ha agevolato molto il nostro lavoro. Una stima dei rischi da parte di un gruppo di esperti più ampio si è dimostrata valida anche da noi. Lo studio CFSB non comprende però solo eventi puntuali, ma anche possibili sviluppi di rischi biologici e completa quindi l'approccio della CES.



Abbiamo già raggiunto molto a diversi livelli

I prodotti sviluppati vengono nel frattempo largamente utilizzati nella pratica. Che si tratti di cataloghi dei pericoli, di dossier di pericolo o di indicatori di danno, sono sempre più usati dagli organi specializzati di tutti i livelli statali e dell'economia.

L'uso dei prodotti è cresciuto costantemente negli ultimi anni. Cantoni, città, infrastrutture critiche e addirittura piccoli comuni si basano sull'analisi nazionale dei rischi per sviluppare un procedimento per la protezione della popolazione confacente alle loro esigenze, responsabilità e risorse.

Creare basi comuni

Un uso comune delle basi di comunicazione da parte di un numero possibilmente elevato di persone contribuisce ad aumentare la sicurezza in Svizzera. Scenari e metodi comparabili agevolano la collaborazione tra le diverse parti coinvolte. Ciò permette inoltre di confrontare i risultati e coordinare meglio i lavori.

Nel frattempo si è constatato che sempre più responsabili della protezione della popolazione svizzera applicano la gestione integrale dei rischi. Essi mantengono aggiornate le loro basi di pianificazione e si pongono periodicamente le seguenti domande: quali pericoli sono rilevanti per noi? Quali rischi sono prioritari? Quali lacune evidenziano gli scenari? Molti hanno già interiorizzato questo processo. Riorientano costantemente i loro piani preventivi per essere ancora più preparati agli eventi futuri. Il modo in cui affrontiamo i rischi in Svizzera è per finire una decisione politica.

Ne approfittano anche i piccoli comuni

Felix Senn, consigliere comunale e capo della sicurezza del comune di Maur (ZH)

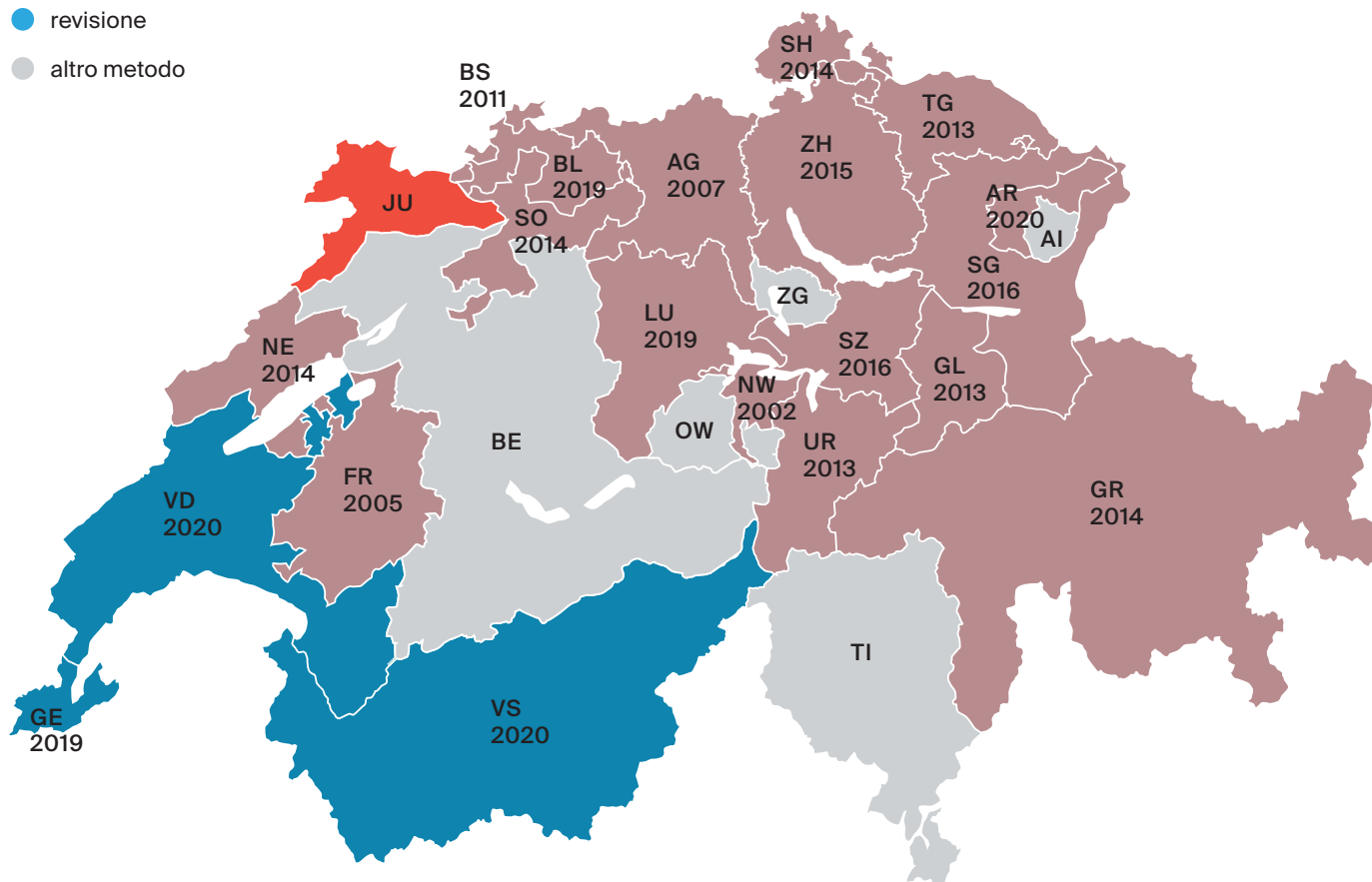
La nostra commissione di sicurezza si è impegnata a migliorare la sua pianificazione preventiva per la protezione della popolazione. Il «catalogo dei pericoli» e, soprattutto, i dossier sui pericoli CES ci sono stati di grande aiuto a tale scopo. Per piccoli comuni come Maur sarebbe un'impresa elaborare simili basi partendo da zero. Ci mancano sia il know-how, sia le risorse necessarie. Semplicemente conformando i dossier CES alle esigenze del nostro comune, abbiamo potuto compiere un grande passo avanti nella protezione della popolazione.



Panoramica delle analisi cantonali dei rischi

Stato: ottobre 2020

- in elaborazione (prima versione)
- conclusa
- revisione
- altro metodo



Confederazione e cantoni possono imparare l'una dagli altri

Claire Walenda, membro della Commissione federale per la protezione NBC e responsabile del Centro per l'analisi dei rischi del Canton Ginevra

L'analisi nazionale dei rischi completa i lavori svolti nel Canton Ginevra. È di fondamentale importanza per scenari di portata nazionale come le pandemie o le penurie di elettricità. Altri scenari, come le alluvioni o il terrorismo, sono ovviamente da adeguare alle condizioni cantonali. Nel complesso si tratta di un processo iterativo, anche nel settore della protezione NBC. Gli input della Commissione federale e dell'analisi nazionale dei rischi vengono implementati nei lavori cantonali. I cantoni li traspongono a livello operativo. Le esperienze pratiche confluiscono poi di nuovo nella strategia della protezione NBC.



Quali sono i prossimi passi?

La gestione dei rischi è un processo continuo. Il contesto della sicurezza continuerà a cambiare anche in futuro. Rimane quindi importante rivedere regolarmente l'analisi nazionale dei rischi.

Dall'aggiornamento del 2020 possiamo trarre la seguente conclusione: diversi pericoli rilevanti sono nuovi o sono cambiati rispetto all'analisi dei rischi del 2015. Presumiamo che questa dinamica continuerà, anche se non possiamo prevedere già oggi dove ci saranno dei cambiamenti. Per questo motivo, portiamo avanti l'analisi nazionale dei rischi come processo continuo.

Pianificazione preventiva coordinata

I prodotti CES vengono già utilizzati a tutti i livelli per lo sviluppo delle strategie e le pianificazioni preventive. Ci preme che le molteplici conseguenze delle catastrofi e delle situazioni d'emergenza vengano prese in considerazione anche in altri lavori.

Infatti, quanto migliore è il coordinamento delle analisi e delle pianificazioni preventive, tanto più efficace sarà la gestione delle catastrofi in tutta la Svizzera.

Aggiornamento periodico delle basi

L'UFPP prevede il prossimo aggiornamento dell'analisi nazionale dei rischi nel 2025. Si tratterà di rivedere e sviluppare ulteriormente i prodotti. Perseguiamo inoltre l'obiettivo di offrire prodotti che promuovano il dialogo sui rischi e creino il massimo valore aggiunto possibile per la protezione della popolazione svizzera e quindi per la sicurezza su scala nazionale.

Adottare gli approcci dell'economia nella gestione nazionale dei rischi

Patrick Raaflaub, Group Chief Risk Officer presso Swiss Re, membro dell'Advisory Board ETH Risk-Center

L'identificazione precoce dei rischi è possibile solo attraverso il dialogo. E dovrebbe essere un dialogo costante, che permette di individuare e promuovere tutti insieme gli interessi comuni. Ogni crisi ha le sue regole. Le liste di controllo non sono sempre d'aiuto. E le catastrofi sono, per antonomasia, imprevedibili. La carica di Chief Risk Officer mi permette di mantenere una visione d'insieme orizzontale, indipendente dalle gerarchie amministrative. Ciò sarebbe altamente consigliabile anche per gli enti statali e cittadini.



IMPRESSUM

Editore

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP
Guisanplatz 1B, CH3003 Berna

Redazione e layout

EBP Schweiz AG
www.ebp-kommunikation.ch

Stampa, tiratura

Ufficio federale delle costruzioni e della logistica,
divisione Produzione
100 copie

I rapporti di riferimento e altri dossier
sono disponibili sotto www.risk-ch.ch

Dicembre 2020

Proposta di citazione

Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) (2020):
Quali rischi minacciano la Svizzera?
Catastrofi e situazioni d'emergenza in Svizzera 2020
UFPP, Berna

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP

Guisanplatz 1B
CH-3003 Berna
risk-ch@babs.admin.ch
www.protpop.ch
www.risk-ch.ch

